

6 Industria e servizi

Bellinzona, 16 giugno 2009



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: aprile e I trim. 2009

In calo anche i consumi

Dopo le note ancora positive registrate a fine 2008, sono bastati pochi mesi per rabbiare il quadro congiunturale del commercio al dettaglio ticinese. Tutti i negozianti, indipendentemente dalla dimensione della loro attività, hanno registrato performance negative.

Secondo le previsioni la situazione rimarrà tale anche nei prossimi mesi con un leggero calo della cifra d'affari e ulteriori contraccolpi sul piano occupazionale.

Commercio al dettaglio

Dopo i risultati ancora più che soddisfacenti rilevati in chiusura 2008, per il commercio al dettaglio ticinese sono bastati pochi mesi per registrare un chiaro rallentamento delle attività e raccogliere performance negative soprattutto a febbraio. Secondo i risultati del trimestre appena trascorso la situazione generale degli affari è risultata nel complesso insoddisfacente, segnando per tre mesi consecutivi saldi visibilmente negativi. A fronte di un afflusso della clientela in netto calo annuo, la cifra d'affari ha evidenziato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente una crescita pari a zero a gennaio, una netta contrazione a febbraio (-5,7%) e un lieve aumento a marzo (+0,5%). In questo contesto i negozianti hanno segnalato una marcata riduzione degli utili trimestrali (saldo a -43) e un aumento delle scorte su base annua (saldo a +30). Secondo l'ultima rilevazione l'impiego, malgrado una lieve flessione annua dello 0,1%, è risultato tale da soddisfare le esigenze

della maggioranza degli intervistati.

Le **previsioni** per i prossimi tre mesi tracciano nuovamente uno scenario piuttosto negativo, contrassegnato da un forte calo degli acquisti di prodotti e da una leggera diminuzione del fatturato. A breve non si escludono ulteriori contraccolpi sull'impiego.

Negozzi piccoli

In linea con l'evoluzione dell'intero settore e con le tendenze registrate nei trimestri precedenti, anche tra i piccoli commercianti i principali indicatori mostrano un'evidente flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'afflusso annuale della clientela e gli utili trimestrali sono risultati in netto calo. Ad essi si è accompagnata una forte contrazione su base annua della cifra d'affari a gennaio (-3,3%), seguita da una flessione ancora più marcata nel mese successivo (-7,4%). Solo a marzo il fatturato è ritornato a crescere (+1,5%).

Per quel che riguarda la situazione generale degli affari, sullo sfondo di un marcato scontento nei primi due mesi, a marzo il 60% degli intervistati ha espresso giudizi di soddisfazione. In seguito ad un lieve ma ulteriore aumento annuo, le scorte sono invece risultate leggermente eccessive (saldo a +14). Infine l'occupazione ha fatto segnare una flessione annua dell'1,1%.

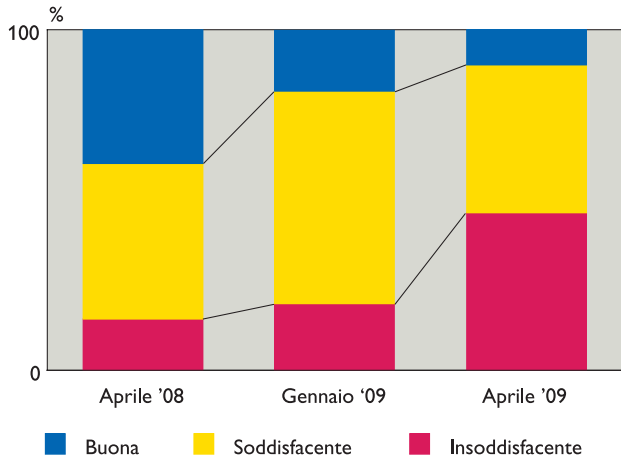
Le **prospettive** per il trimestre non segnalano niente di buono: riduzione degli acquisti di prodotti, della cifra d'affari e dell'occupazione. Anche a 6 mesi si prospettano difficoltà.

Negozzi medi o grandi

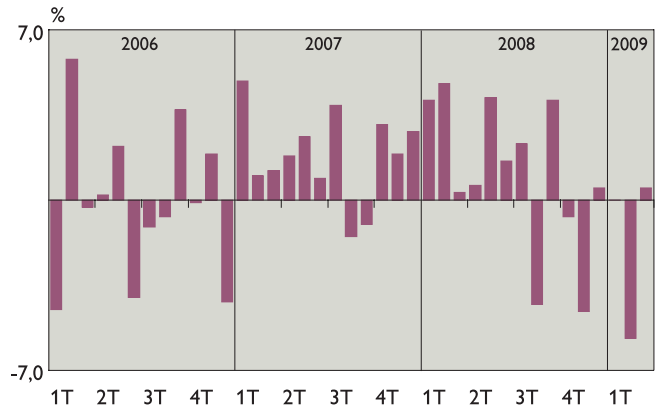
Il difficile momento congiunturale che sta vivendo il commercio al dettaglio ticinese non ha sicuramente risparmiato i medi o grandi distributori. Un avvio 2009 segnato da un forte calo annuo della clientela con tre mesi consecutivi a saldi visibilmente negativi: gennaio -34, febbraio -65 e marzo -61. Anche rispetto all'andamento generale degli affari gli intervistati hanno lamentato un'analogha situazione, reputandola insoddisfacente su tutto il periodo. Cresce ancora su base annua la cifra d'affari nel mese di marzo (+0,4%), ma dopo aver subito un forte contraccolpo nel mese precedente (-3,1%). Risultano in aumento annuo le scorte (saldo a +13), che vengono giudicate eccessive da una buona parte dei commercianti (saldo +53). L'impiego risulta sostanzialmente adeguato alle necessità (saldo +8).

Il quadro che emerge dalle **prospettive** per il prossimo trimestre è contrassegnato da un marcato pessimismo: si prevede un calo degli acquisti di prodotti, della cifra d'affari e dell'occupazione. Anche a sei mesi l'andamento degli affari è dato fortemente in regresso. ■

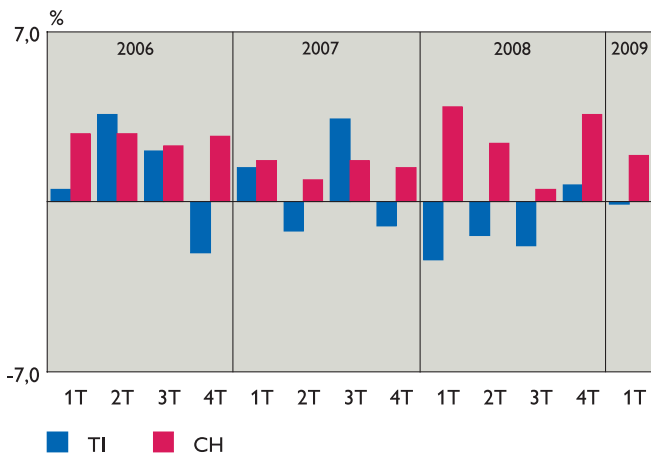
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



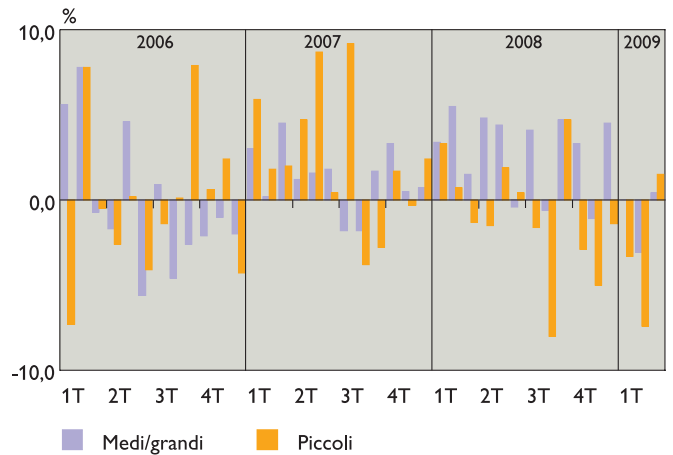
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



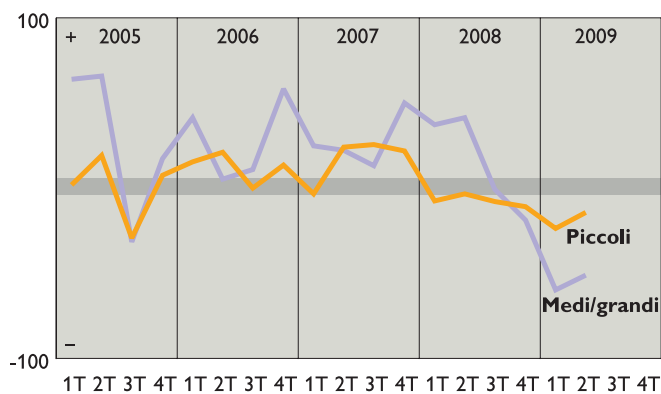
Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



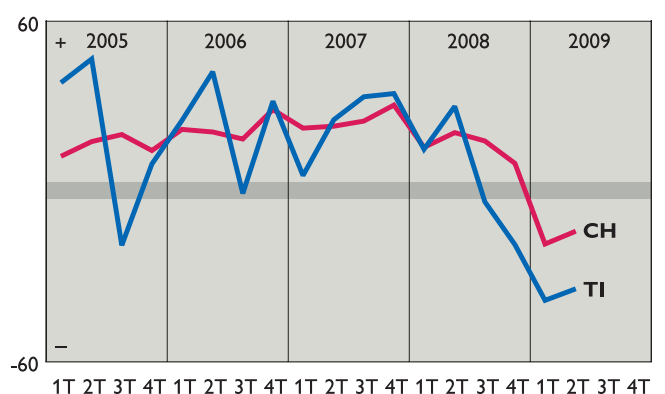
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)





Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

L'opinione

Le aspettative negative rilevate con i dati del quarto trimestre 2008 si sono purtroppo puntualmente concretizzate. Passato il periodo natalizio, durante il quale il consumo ha tenuto, la situazione ha iniziato a peggiorare. Al di là del problema reale (la crisi c'è), esiste una forte componente psicologica. Il "terrorismo mediatico" ha sicuramente influenzato negativamente anche le menti di coloro che possono stare relativamente tranquilli dal punto di vista occupazionale e nel mantenimento del proprio reddito. Il consumatore ha iniziato ad avere un comportamento molto più prudente, con acquisti molto più mirati, che si ripercuote evidentemente sull'evoluzione del commercio al dettaglio. Se finora erano specialmente i piccoli a risentirne maggiormente, ora anche i grandi distributori iniziano a registrare un calo della domanda. Per invertire la tendenza sarebbe indispensabile riuscire ad infondere un minimo di ottimismo e di fiducia nella popolazione con notizie un po' più rassicuranti sul futuro a corto e a medio termine. Al momento però il compito sembra alquanto arduo...

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Fonte

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Ustat

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch